

**Imbriani.** È una circolare austriaca!

**Cirmeni.** Bravo! Io posso dare qualche spiegazione di fatto all'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Obbiettivamente parlando, è una circolare austriaca.

**Cirmeni.** In Austria non si conoscono simili avvisi di servizio.

**Imbriani.** Nei tempi che furono.

**Cirmeni.** Aggiungo che nulla di simile è mai avvenuto in Germania neppure durante lo stato d'assedio.

**Presidente.** La prego di discutere e di non raccogliere interruzioni.

**Cirmeni.** A me basta di aver letto alla Camera lo strano documento. Ogni commento guasterebbe. Ringrazio il ministro delle spiegazioni datemi, ma non posso dichiararmi del tutto soddisfatto. Io avrei desiderato che l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi e l'onorevole ministro dell'interno avessero colto questa propizia occasione per cercare di metter fine ad inqualificabili abusi che si sono verificati sotto tutti i Ministeri.

Spero però che l'onorevole marchese Di Rudini vorrà promettere alla Camera un disegno di legge che valga a far cessare la permanente violazione del segreto telegrafico. (*Approvazioni*).

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Onorevole Cirmeni, io sono sostanzialmente d'accordo con lei. Io ho fatto il prefetto nella provincia di Palermo e nella provincia di Napoli ed è la seconda volta che ho l'onore di essere ministro dell'interno. E, anzitutto, sono persuaso di questo, che la revisione dei telegrammi non giova a niente, o a molto poco, soprattutto perché dà quasi una responsabilità al Governo delle notizie false che vanno in giro all'estero e all'interno. Io, per conto mio, non ho fermato un telegramma solo.

Qualche volta avviene che si spediscono dei telegrammi abbastanza notevoli, sicché l'ufficio si trova in dubbio nel decidersi a trasmetterli. Se li portano a me, io non solamente dico: lasciate correre, ma dopo soggiungo fra me e me: perché me li hanno portati? A che cosa giova? Però, dopo aver fatto questa dichiarazione, osservo all'onorevole Cirmeni, che, quando si tratta di riformare un servizio, il quale è ordinato da parecchi anni, quando si tratta d'introdurre delle riforme in una materia la quale è assai, ma assai deli-

cata, io non posso procedere a casaccio. Quindi lascio correre i servizi come sono ordinati, faccio pesare il meno che è possibile l'ingerenza del Governo, anzi per parte mia non la faccio pesare punto; ma quanto poi a riformare, bisogna che io vi pensi, che vi rifletta, e che prenda gli opportuni accordi col ministro delle poste e dei telegrafi e anche col ministro guardasigilli; imperocché l'onorevole Cirmeni non può ignorare quante e quante volte questa questione del segreto telegrafico sia stata discussa in questa Assemblea. Ci deve essere anzi, se non erro, un discorso splendido fatto dall'onorevole Zanardelli, ci deve essere pure un suo studio, se non un disegno di legge. Ma tutto questo che cosa dimostra? Dimostra che se questa è materia da correggere, è altresì materia nella quale la mano del legislatore non può posarsi se non con molta delicatezza, e soprattutto con molta ponderazione.

**Cirmeni.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma non è possibile!

**Cirmeni.** Soltanto per dire che io sono soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio. (*Rumori alla tribuna della stampa*).

**Presidente.** La tribuna della stampa deve rispettare quest'Aula e non comportarsi nel modo come si comporta!

*Varie voci.* La faccia sgombrare!

**Presidente.** Io avviso la tribuna della stampa che se si ripeterà un fatto simile, io la farò sgombrare.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Mecacci al ministro di grazia e giustizia « circa i suoi intendimenti riguardo alla riforma della magistratura secondo i suoi stessi desiderati nella relazione di una nota inchiesta. »

L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**Costa, ministro guardasigilli.** La domanda rivolta al guardasigilli dall'onorevole Mecacci « circa i suoi intendimenti riguardo alla riforma della magistratura secondo i suoi stessi desiderati nella relazione di una nota inchiesta » eccede evidentemente i limiti di una semplice interrogazione, perché la materia è così ampia, è così grave, che meriterebbe non solo l'esposizione delle idee del ministro, ma anche la possibilità di un dibattito nella Camera, che in sede d'interrogazione non potrebbe avvenire. Per cui, se egli si limita a chiedermi se io mantengo i